

19 Maggio 2019  
V domenica di Pasqua (anno C)

## Asciugherà ogni lacrima!

*Quando Giuda fu uscito [dal cenacolo], Gesù disse: «Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato, e Dio è stato glorificato in lui. Se Dio è stato glorificato in lui, anche Dio lo glorificherà da parte sua e lo glorificherà subito.*

*Figlioli, ancora per poco sono con voi. Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri.*

*Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri» (Gv 13, 31-33. 34-35).*

Questi pochi versetti che leggiamo in questa V domenica di Pasqua, segnano un grande passaggio nella fede. Un'inedita novità.

Essi sono inframezzati tra la lavanda dei piedi, il tradimento di Giuda e la promessa del Consolatore. Gesù giunge al suo "tutto è compiuto". In questo poco tempo, nel quale Egli dice di essere ancora con i suoi, sembra voglia dare una carta vincente: il comandamento nuovo. Un amore nuovo, come Egli ha amato i suoi discepoli, così essi devono amarsi. Da questo saranno riconosciuti.

Questo è fortissimo, perché nella Chiesa non siamo riconosciuti cristiani perché facciamo grandi opere, ma dalla qualità dell'amore. Un amore che va ricevuto dallo Spirito Santo che lo riversa nel cuore dei credenti. Questa è la terra nuova di cui parla l'Apocalisse (21,1-5), pronta come una sposa per il Suo Signore. In questa realtà benedetta il Signore abita e teneramente asciuga ogni lacrima. Il comandamento nuovo dell'amore inaugura una nuova stagione, le cose di prima sono passate e la comunità riceve nuova forza per rimanere salda anche nelle tribolazioni. "E Colui che sedeva sul trono disse: «Ecco, io faccio nuove tutte le cose»".

L'amore è capace di una tale novità, quell'amore che riceviamo dal dono del Preziosissimo Corpo e Sangue del Signore Risorto. Lo Spirito ci ricorda tutto questo, affinché non presumiamo di noi stessi.

Fa bene meditare con S. Agostino questa divina realtà: "Chi ama il prossimo in modo santo e spirituale, che cosa ama nel prossimo se non Dio? Questo è un amore che si distingue da ogni amore mondano e, per distinguerlo, il Signore ha soggiunto: così come io ho amato voi.

Che cosa, infatti, Cristo ha amato in noi, se non Dio?

Non perché lo avessimo in noi, ma perché lo potessimo avere per condurci a quella condizione in cui Dio sia tutto in tutti.

A donarci questo amore stesso che dice: come io ho amato voi, così anche voi amatevi gli uni gli altri.

In questo tutti riconosceranno che siete miei discepoli: se avrete amore gli uni per gli altri.

O sposa di Cristo, bella tra le donne

O tu che sali vestita di bianco, e ti appoggi sul tuo caro amato!

Poiché sei sostenuta dall'aiuto di Colui dalla cui luce sei illuminata per risplendere di candore, non puoi cadere!

O quanto bene si canta di te in quel Cantico dei Cantici, che è il tuo canto nuziale: l'amore costituisce la tua gioia.

Questo amore non manda in perdizione la tua anima insieme con gli empi; esso distingue la tua causa da quella degli altri: è forte come la morte, e costituisce la tua gioia.

Quale mirabile genere di morte è questa, per cui sarebbe stata poca cosa non essere tra le pene, se non fosse stata colma di gioia!"